



The Gatekeepers (2012)

I capi del servizio segreto israeliano davanti alle telecamere, in una sorprendente sessione di autocritica sul proprio operato.

Un film di Dror Moreh con Ami Ayalon, Avi Dichter, Yuval Diskin, Carmi Gillon, Yaakov Peri, Avraham Shalom. Genere Documentario durata 95 minuti. Produzione Israele 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 14 novembre 2013

Dror Moreh intervista sei ex-capi dello Shin Bet, il servizio segreto israeliano preposto alla prevenzione di atti di terrorismo.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Dror Moreh intervista sei ex-capi dello Shin Bet, il servizio segreto israeliano preposto alla prevenzione di atti di terrorismo e protagonista della strategia di assassinio mirato dei principali sospettati.

La tendenza della nascente wave israeliana sembra chiara: rielaborare decenni di storia ed esporre internazionalmente il rimorso per molto di quanto fatto sin qui. Una seduta di psicoanalisi che coinvolge il pubblico in un'operazione di spietata autocritica, che unisce tanto un thriller nerissimo come 'Big Bad Wolves' che un documentario apparentemente agli antipodi come 'The Gatekeepers'. In cui a parlare, anziché personaggi la cui crudeltà risale alla militanza nelle forze dell'ordine, sono i protagonisti delle azioni governative violente compiute dalla Guerra dei Sei Giorni del 1967 a oggi. A parlare, di fronte alla camera di Dror Moreh, sono coloro che hanno ucciso per evitare che si uccidesse, che hanno agito senza alcuno scrupolo, giocando a fare Dio e schiacciando un pulsante di morte ogni qualvolta lo ritenessero opportuno. L'effetto sorpresa, accuratamente studiato e sapientemente gestito, sta nelle rivelazioni che questi sono disposti a fare, nella disamina spietata di una strategia che non ha funzionato e meno che mai ha contribuito a rendere Israele uno stato più sicuro in cui vivere. Prendendo spunto da quanto fatto da Errol Morris in 'Fog of War' e lavorando con le immagini per creare un raccordo tra i diversi momenti storici o per esaltare con l'uso del digitale istantanee d'epoca; in ogni caso lasciando la priorità alla parola e alla testimonianza, che suona come una confessione e un monito insieme per lo Stato di Israele. L'attentato a Rabin - compiuto da gruppi di estrema destra che miravano a far saltare la Cupola della Roccia, incuranti di scatenare un conflitto su scala mondiale - o i "danni collaterali" che hanno cancellato dei civili dalla Terra (la bomba da una tonnellata sganciata su un palazzo in una zona popolosa di Gaza) sono passaggi di una escalation che ha portato da un possibile processo di pace a una situazione di tensione infinita. "Il futuro è cupo", "Abbiamo vinto tutte le battaglie, ma stiamo perdendo la guerra" sono solo alcune delle disarmanti ammissioni di colpa, in particolare di chi - come Avraham Shalom - lo Shin Bet lo ha guidato negli anni '80 e può permettersi un distacco anche maggiore dalle ultime decisioni prese. Ma è innegabile che desti sconcerto, ora che il vaso di Pandora è rotto, ascoltare un eroe di guerra paragonare quanto compiuto da Israele ai danni della Palestina a quanto fatto dalla Germania nazista con i "vicini" polacchi, cechi e olandesi. Reale necessità di redenzione o tentativo di ripulire un'immagine offuscata? In entrambi i casi 'The Gatekeepers' rappresenta un strumento consapevolmente micidiale e adotta ogni strumento messo a disposizione dal formato documentaristico odierno per fare chiarezza su una verità scomoda e provocare uno shock.